

**INFORMAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 12 MARZO 1999,
N. 68 . NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

• **Totale numero degli iscritti negli elenchi a livello regionale**

Complessivamente, in regione Friuli Venezia Giulia, il numero dei lavoratori iscritti al 31 dicembre 2003 era di 6.064 unità, di cui n. 5.679 soggetti disabili (di cui n. 2.847 donne) e n. 385 soggetti appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 18 della legge 68/99 (di cui n. 252 donne)

• **Numero avviamenti effettuati**

In tutta la regione sono stati effettuati n. 605 avviamenti lavorativi di cui n. 35 con chiamata numerica (di cui n. 13 donne), n. 388 per richiesta nominativa (di cui n. 140 donne), n. 182 tramite convenzione (di cui n. 61 donne).

• **Convenzioni**

Complessivamente in regione sono state stipulate n. 293 convenzioni ai sensi dell'art. 11 della L. 68/99, di cui n. 93 finanziate ai sensi dell'art. 13.
Non sono state sottoscritte convenzioni ai sensi dell'art. 12 della legge.

• **Volume delle esenzioni dagli obblighi**

Sono stati definiti ed emessi n. 42 decreti di autorizzazione all'esonero parziale dagli obblighi occupazionali e n. 25 sospensione temporanee (art. 3, c. 5, L. 68/99).
Non sono stati emessi decreti di compensazione territoriale in ambito regionale.

• **Rilascio certificazioni di ottemperanza**

In ambito regionale sono state rilasciate dagli uffici competenti n. 573 certificazioni di ottemperanza alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili.

• **Sanzioni**

Gli uffici competenti hanno segnalato alle competenti Direzioni provinciali del lavoro n. 12 inadempimenti da parte delle imprese di cui n. 4 per ritardo invio prospetto informativo e n. 8 per ritardato adempimento degli obblighi di assunzione.

Commissioni di accertamento della disabilità

Su tutto il territorio regionale sono operative n. 13 Commissioni di accertamento della disabilità

Le Commissioni hanno lavorato in raccordo con il Comitato tecnico per la redazione di schede relative a soggetti con particolari difficoltà di inserimento ed hanno prodotto complessivamente n. 294 accertamenti.

In talune realtà sono stati evidenziati criticità soprattutto in relazione all'inadeguatezza della scheda così come predisposta, pertanto, nella provincia di Gorizia si è convenuto che fosse una sola delle commissioni mediche preposte agli accertamenti per l'invalidità civile e per la legge 104/92 ad effettuare le visite per la definizione del profilo sociolavorativo di cui alla legge 68/99, dedicata stabilmente a tali tematiche. Questo in virtù della natura assolutamente

diversa dei due accertamenti che richiedono diversi approcci culturali e professionali. L'azienda Sanitaria ha nominato questa specifica commissione nel dicembre scorso mentre è ancora oggetto di discussione la possibilità di prevedere la partecipazione alle sedute di altri operatori sociali per garantire anche specifiche ottiche professionali nella valutazione della persona.

Ancora da individuare, nello specifico, sono le modalità di raccordo con servizi sanitari e/o sociali attraverso i quali, o da parte della stessa Commissione o da parte del Servizio lavoro, possano essere acquisiti tutti gli elementi non solo di natura puramente diagnostica o funzionale ma anche relazionale e ambientale sui quali costruire un progetto credibile di inserimento lavorativo.

Comitati tecnici

Anche i comitati tecnici, a seguito del trasferimento di competenze alle Province, sono stati ricostituiti dalle singole amministrazioni provinciali mantenendo la medesima composizione prevista a suo tempo dalla L.R. 1/98.

In taluni casi sono state apportate delle modifiche sotto il profilo della funzionalità dell'organismo così come più ampiamente è stato esposto nella parte di questa relazione dedicata alla provincia di Pordenone

Fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui all'art. 14 della L. 68/99

La Regione Friuli Venezia Giulia, con decorrenza 1° luglio 2002 ha trasferito alle Province, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 25 gennaio 2002, n. 3, le funzioni amministrative in materia di

- politica attiva del lavoro
- collocamento ed avviamento al lavoro e servizi all'impiego
- conflitti del lavoro
- anagrafe di soggetti che hanno adempiuto all'obbligo scolastico.

In seguito a tale trasferimento, il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili è stato soppresso e sono stati istituiti dalle Province i Fondi provinciali.

Le funzioni relative all'amministrazione dei singoli Fondi sono esercitate dalle Province in conformità ai propri ordinamenti.

La Regione annualmente integra con proprie risorse i Fondi provinciali.

Al 31 dicembre 2003 la consistenza finanziaria dei singoli Fondi era la seguente:

- Trieste: euro 151.063,62
- Gorizia: euro 12.629,16
- Pordenone: euro 199.734,09
- Udine: euro 78.970,63

RELAZIONE

Nel quadro complessivo delle azioni intraprese in regione Friuli Venezia Giulia per attuare un buon sistema di collocamento mirato, che tenesse conto sia dell'esigenza dell'integrazione lavorativa dei soggetti disabili che delle diverse realtà territoriali, è opportuno segnalare alcune esperienze a livello provinciale:

• GORIZIA

Nella provincia di Gorizia è stato costituito un gruppo di lavoro interistituzionale composto dalla Provincia e dal Servizio del lavoro, dall'Azienda Sanitaria con il dipartimento di prevenzione, dal Servizio d'inserimento lavorativo e dal Presidente del Comitato tecnico.

Allo stesso è stato attribuito il mandato politico/tecnico di svolgere una ricognizione dell'attuale assetto delle competenze rispetto al percorso dell'inserimento lavorativo, operando una riflessione culturale e metodologica condivisa, che individuando ed affrontando le criticità presenti nell'attuale procedure in atto abbia come obiettivo finale quello di definire a livello operativo le modalità di raccordo tra le funzioni e i compiti specifici affidati ai diversi soggetti istituzionali ed organismi quali la commissione per l'accertamento all'équipe multidisciplinare, il servizio del lavoro, il comitato tecnico, il SIL, i servizi territoriali dell'Azienda Sanitaria, i servizi sociali, attuando una saldatura tra sistema sociosanitario e quello prefigurato per il collocamento per evitare doppioni, dispendio di energie e di risorse nonché difficoltà di orientamento agli utenti e talvolta agli stessi operatori.

Il mandato attribuito dunque a tale gruppo di lavoro è stato quello di definire e realizzare attraverso un preciso percorso metodologico:

- un sistema a rete qualificato in grado di rispondere ai bisogni delle persone disabili e delle persone a rischio di emarginazione e delle aziende in modo efficiente ed efficace.
- specifiche modalità di correlazione e di raccordo da far confluire nelle specifiche convenzioni tra gli enti istituzionali
- un significativo incremento del livello quantitativo dell'occupazione delle persone disabili nel territorio provinciale
- un miglioramento della qualità delle modalità degli inserimenti lavorativi delle persone disabili.

A seguito del confronto intervenuto in tale sede è stato possibile attuare concretamente una serie di interventi quali:

- progettare e realizzare un software dedicato al servizio disabili che consentirà da una parte l'informatizzazione di tutta una serie di adempimenti istituzionali che al momento stanno assorbendo rilevanti quantità di tempo lavoro, dall'altro consentire i livelli di indagine necessari per la puntuale individuazione delle azioni di promozione e incentivazione per favorire l'incremento qualitativo/quantitativo degli inserimenti lavorativi oltre che la precisa registrazione del processo di collocamento con la rilevazione di tutti gli aspetti relativi alla persona da un lato, dell'azienda dall'altro atti a favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro compreso in particolare il monitoraggio dell'andamento dei rapporti di lavoro instauratisi per i lavoratori avviati.
- definire e formalizzare i contenuti di un raccordo con il Sil (Servizio di inserimento lavorativo) Struttura del Consorzio Isontino Servizi integrati con il quale da tempo intercorrono rapporti di collaborazione con i Centri per l'impiego siti nel territorio provinciale per l'affidamento di forme di sostegno, consulenza e tutoraggio nei

processi di inserimento lavorativo delle persone disabili. A tal fine è stata approvata e sottoscritta una specifica convenzione.

- affidare un incarico di supporto all'attività del predetto gruppo di esperti del settore utilizzando l'esperienza operativa dei servizi del lavoro di altre realtà provinciali concernenti regioni ove la normativa di cui alla legge 68/99 e le competenze in materia di politiche attive del lavoro sono state già attuate. A tal fine sono stati concretizzati una serie di rapporti con il Servizio del Lavoro della Provincia di Vicenza individuato sia per l'esperienza particolarmente positiva nelle attività di incentivazione ed inserimento nel mercato del lavoro di persone disabili ed in generale socialmente deboli, sia per una cornice normativa ed organizzativa nel raccordo tra servizi (con la presenza dei SIL) abbastanza simile a quella prevista dal quadro normativo della regione Friuli Venezia Giulia
- partecipare ai tavoli di confronto aperti negli Ambiti Alto e Basso Isonzino per la costruzione dei Piani di Zona con la definizione di alcuni progetti integrati da realizzare nell'area dell'inserimento al lavoro di giovani disabili che escono dai percorsi scolastici, nell'area degli adulti multiproblematici ai margini del mercato del lavoro.

• PORDENONE

La Provincia di Pordenone, al fine di realizzare un sistema di servizi pubblici integrato finalizzato all'attuazione della legge 68/99 e del collocamento mirato, ha sottoscritto una convenzione con L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" con la partecipazione del Servizio Inserimento Lavorativo (S.I.L.), del Dipartimento di Salute mentale (D.S.M.), del Servizio di Medicina Legale e del Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (S.P.S.A.L.) del Dipartimento di prevenzione dell'A.S.S. n. 6, riconoscendo tali organismi quali partners privilegiati del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia per l'attuazione di una rete sinergica di servizi.

Per quanto riguarda il Comitato tecnico, in questa Provincia è stata prevista una struttura dell'organismo articolata in un Comitato centrale e 5 unità operative territoriali, dislocate negli altrettanti Centri per l'Impiego, in diretta correlazione con la struttura operativa del SIL, con la C.A.D. - Servizio di Medicina Legale dell'Azienda Sanitaria n. 6 ed i Servizi per il lavoro presenti sul territorio in un'ottica di promozione e sviluppo della rete integrata dei servizi alle persone.

Il processo attivato per la realizzazione di questo obiettivo (che impegnerà almeno un triennio) si inserisce una logica di particolare attenzione e sensibilità per la realizzazione dell'inclusione ed integrazione delle persone disabili nei contesti di vita.

Realizzare, quindi, una rete capillare di servizi che accompagnano l'avviamento al lavoro delle persone svantaggiate attraverso le diverse forme di integrazione, con l'ausilio e la messa in comune di risorse già esistenti nei territori, è l'obiettivo che attraverso il lavoro del Comitato Tecnico, nella sua dimensione provinciale e territoriale, è stato assunto ed avviato e che costituisce un reale processo di riforma del settore specifico.

Sono state realizzate e sviluppate alcune fasi significative:

- analisi delle strutture organizzative, delle aspettative del personale dedicato a vario titolo e di varia appartenenza istituzionale rispetto alla tematica, valutazione dei bisogni formativi comuni,

- valutazione delle problematiche inerenti la gestione amministrativa; valutazione delle necessità di adeguate soluzioni strumentali(software, ecc);
- valutazione della disponibilità di posti presso le aziende e delle necessità di acquisire informazioni più dettagliate per poter rendere possibile l'avviamento con intervento del solo Centro per l'impiego o coordinato CPI-SIL, o l'attivazione di percorsi formativi o di tirocinio intermedi che consentano la messa a fuoco delle reali capacità dell'utenza.

Attraverso il lavoro dei sottogruppi del C.T. sono state esaminate circa 80 istanze di lavoratori ai fini dell'inserimento lavorativo con l'individuazione dei seguenti percorsi:

- individuazione delle priorità,
- invio delle persone alle strutture ritenute idonee al collocamento mirato con invito a rivolgersi all'A.S.S. per richiedere la visita medica alla Commissione sanitaria per l'accertamento della disabilità (C.A.D.) o ai servizi di accompagnamento.

• UDINE

La provincia di Udine ha aderito al progetto in materia di collocamento mirato delle persone disabili finanziato dal Fondo Sociale Europeo denominato PON Buone Prassi - Servizi integrati di collocamento mirato, promosso dall' A.T.S. costituita dal Centro Universitario Internazionale (capofila) e dalla Provincia di Treviso (partner).

In relazione alle azioni fissate dal "Piano operativo delle attività" sono state previste:

- attività seminari ed informative rivolte agli operatori che compongono il sistema dell'inserimento lavorativo nella provincia di Udine - Provincia, Centri per l'impiego, Servizi inserimento lavorativo del CAMPP (ente gestore del SIL) - con l'obiettivo di individuare modalità condivise di collaborazione per l'attuazione di percorsi di inserimento lavorativo;
- Presentazione del Servizio Lavoro ai datori di lavoro ed alle loro associazioni di categoria con l'obiettivo di dare informazioni specifiche ed individuare prassi comuni e condivise relative ai percorsi che si possono attuare per ottemperare in modo efficace ad impegni di assunzione sia attraverso l'abbinamento mirato che attraverso specifici progetti che prevedono tirocini e borse lavoro, gestiti in collaborazione con i Servizi di accompagnamento S.I.L. del C.A.M.P.P.;
- Attività di consulenza mirata per le attività di gestione delle convenzioni di integrazione lavorativa, consulenza alle Commissioni di accertamento di cui alla L. 104/92 integrate, ai singoli gruppi operativi territoriali del collocamento mirato al fine di creare una collaborazione all'interno della rete interistituzionale, agli operatori dei Centri per l'impiego relativamente alla normativa sul collocamento mirato;
- Attività di accompagnamento e tutoraggio relative alla seguenti sottoattività
 - "Creazione di un manuale utente"
 - "Predisposizione del sistema qualità dei Servizi per l'impiego - campo d'azione servizi inserimento lavorativo"
 - "Sviluppo di un'applicazione web based di supporto alla valutazione delle potenzialità della persone disabile"

N.B. Si allegano alla presente relazione le deliberazioni con le quali le Province hanno provveduto ad istituire gli organismi collegiali, precedentemente operanti a livello regionale, ed

a disciplinare i criteri di funzionamento degli stessi, in seguito alla presa in carico delle competenze e funzioni in materia di politiche attive del lavoro, avvenuta il 1° luglio 2002

PON

PIANO OPERATIVO delle ATTIVITA'

Amministrazione locale coinvolta:

- Provincia di Rieti**
- Provincia di Udine**
- Provincia di Varese**

NOTA ESPLICATIVA

In merito alle modalità operative, si precisa in questa sede che tutte le spese indicate saranno sostenute direttamente dal Centro Universitario Internazionale, capofila dell'ATS, o dalla Provincia di Treviso, partner dell'ATS, in base alle rispettive competenze finanziarie relative alle varie tipologie di attività in cui si articola il presente progetto. Quanto sopra è determinato dai vincoli imposti dai regolamenti vigenti in materia di utilizzo di risorse comunitarie.

L'Amministrazione ricevente per poter accedere alle opportunità offerte dal presente progetto si dovrà impegnare a fornire il supporto in termini organizzativi (personale dipendente e altre risorse interne) e logistici funzionali a svolgere secondo modalità alla stessa funzionali le attività concordate, raccordandosi con l'ATS in relazione alla documentazione (anche di tipo contabile) da produrre per il buon fine del progetto.

Al fine di agevolare quanto sopra descritto si richiede di individuare un proprio referente interno che avrà cura di mantenere i rapporti con il coordinatore di progetto interno all'ATS per ~~lo svolgimento delle attività nonché per la gestione degli adempimenti amministrativi.~~

La normativa vigente nazionale e comunitaria può essere scaricata dai seguenti siti web:

- <http://www.europalavoro.it>;
- <http://www.welfare.gov.it>;
- <http://europa.eu.int>.

Relativamente alla normativa applicabile si segnalano, in particolare:

- il Vademecum ad uso degli Enti gestori e degli organi di controllo e successive e relative modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1260/99 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo sociale europeo;
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

B. ATTIVITÀ SEMINARIALI E INFORMATIVE**Sintetica descrizione delle attività previste**

Le attività seminariali e informative previste nel contesto della realizzazione del presente progetto sono riconducibili a tutti quegli interventi finalizzati a rilevare i fabbisogni informativi delle singole aree di attività e ad organizzare le relative risposte.

Trattasi pertanto di una categoria di attività di più ampio respiro rispetto a quelle strettamente connesse allo scambio e oggetto della successiva tipologia di attività C: ad esempio, rientra in questa tipologia di attività l'elaborazione della documentazione o l'organizzazione di incontri operativi, con il personale coinvolto all'interno delle singole amministrazioni riceventi, di supporto al piano di trasferimento della Buona Prassi.

Procedure da adottare nel periodo di riferimento

Nel periodo di programmazione (giugno 2003-settembre 2003), il progetto prevede la realizzazione a favore dell'Amministrazione ricevente in esame delle attività di seguito descritte.

B.i Tavoli tecnici

Ciascuna Amministrazione ricevente, presso la propria sede, potrà realizzare con le risorse rese disponibili dal progetto due tavoli tecnici.

Ciascun tavolo tecnico potrà costituire un momento di confronto ed approfondimento relativo alle tematiche - ad esempio, particolari aspetti rilevanti a livello locale al fine dell'applicazione della Legge 68/99, Sistema Qualità per i Servizi per l'Impiego ecc. - che emergono dal progetto in riferimento; tale iniziativa sarà rivolta agli operatori di settore dell'Amministrazione ricevente aperta ai soggetti terzi tecnicamente più interessati (ASL, Associazioni datoriali, Sindacati ...).

A fronte di ciascun tavolo tecnico, l'Amministrazione Provinciale ricevente potrà prevedere l'impegno di:

- **(B.1)** n. 2 operatori provinciali della Provincia di Treviso, partner dell'ATS, per attività di supporto tecnico connesse all'organizzazione dei due tavoli tecnici per un totale di n. 2 giornate di lavoro a favore dell'Amministrazione ricevente;
- **(B.2)** consulenti esterni per un totale di n. 3 giornate di consulenza a favore dell'Amministrazione ricevente; tali consulenti esterni saranno individuati con il supporto dell'Amministrazione ricevente e incaricati dall'ATS, in qualità di esperti in rapporto alla Legge 68/99, delle politiche attive del lavoro, dell'applicazione del Sistema Qualità ai Servizi per l'Impiego.

Altre spese riguardanti le su menzionate attività e che potranno essere sostenute all'interno del presente progetto sono:

- (B.3) i costi di viaggio, vitto e alloggio dei relatori e dei partecipanti dell'ATS al tavolo tecnico come sopra descritto;
- e/o (B.3) i costi per un buffet/pranzo che l'Amministrazione ricevente in esame vorrà organizzare per i partecipanti a ciascun tavolo tecnico;
- (B.5) eventuali costi di noleggio di attrezzature informatiche che si rendessero necessarie per la realizzazione del tavolo tecnico.

B.ii Attività di consulenza mirata

Trattasi di attività di consulenza mirata di cui potrà disporre ciascuna Amministrazione ricevente, da pianificare con l'ATS, in relazione alle tematiche relative al progetto in riferimento e sostanzialmente riconducibili alla realizzazione di servizi di inserimento lavorativo mirato delle persone disabili e al Sistema Qualità per i Servizi per l'Impiego/Collocamento Mirato.

A fronte dell'attività in esame, l'Amministrazione Provinciale ricevente vedrà pertanto impegnati:

- (B.2) consulenti esterni per un totale di n. 9 giornate di consulenza a favore dell'Amministrazione ricevente; tali consulenti esterni saranno individuati con il supporto dell'Amministrazione ricevente e incaricati dall'ATS, in qualità di esperti in rapporto ai servizi di inserimento lavorativo mirato delle persone disabili, alla Legge ~~68/99, delle politiche attive del lavoro, dell'applicazione del Sistema Qualità ai Servizi per l'Impiego.~~

Al fine di garantire la maggiore efficacia degli interventi e la loro coerenza con il progetto e regolarità sotto il profilo amministrativo, l'Amministrazione provinciale ricevente, a fronte delle attività finanziate dal progetto, affiancherà al consulente/i esterno/i incaricato/i propri operatori interni al fine di consentire un'adeguata organizzazione dell'attività in programma e garantire il supporto logistico.

Tempistica

L'articolazione temporale dell'attività in esame dovrà essere programmata dandone evidenza nella tabella di seguito riportata e concordando con l'ATS tempi e modalità congruenti con i vincoli normativi e gli adempimenti amministrativi previsti. Come evidenziato dalla struttura del GANTT, l'attività prevista è stata articolata in un arco di tempo di quattro mesi a partire da giugno 2003.

B. ATTIVITA' SEMINARIALI E INFORMATIVE: TEMPISTICA				
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	MESI (2003)			
	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
Tavolo tecnico n. 1 (B.i)				
Tavolo tecnico n. 2 (B.i)				
Attività di consulenza mirata (B.ii)				

Costi previsti

Di seguito si fornisce il piano analitico dei costi previsti per la realizzazione dell'attività sopra descritta. Si precisa in questa sede che tutte le spese indicate saranno sostenute direttamente dall'ATS a cui spetta la titolarità delle attività e di spesa in relazione alla macrovoce B.

B. ATTIVITA' SEMINARIALI ED INFORMATIVE: COSTI PREVISTI				
DESCRIZIONE DELLA VOCE DI SPESA	N. PERSONE	COSTO UNITARIO IN EURO	DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE	IMPORTO COMPLESSIVO LORDO MASSIMO IN EURO
BUDGET PER TAVOLO TECNICO N. 1 (B.i)				
B.2 Consulenti esterni	da definire	371,85/gg	n. 3 gg di attività per la preparazione e la realizzazione dell'intervento	1.115,55
B.3 Spese di viaggio, vitto e alloggio (*)	da definire	-----	(costo tratta media treno A/R + pernottamento e cena costo medio) per relatori e partecipanti ATS e/o buffet/pranzo per i partecipanti	1.032,91
B.5 Spese attrezzature informatiche	-----	-----	da definire	562,26
TOTALE COSTI PER UN TAVOLO TECNICO N. 1				2.710,72
BUDGET PER TAVOLO TECNICO N. 2 (B.i)				
B.2 Consulenti esterni	da definire	371,85/gg	n. 3 gg di attività per la preparazione e la realizzazione dell'intervento	1.115,55
B.3 Spese di viaggio, vitto e alloggio (*)	da definire	-----	(costo tratta media treno A/R + pernottamento e cena costo medio) per relatori e partecipanti ATS e/o buffet/pranzo per i partecipanti	1.032,91
B.5 Spese attrezzature informatiche	-----	-----	da definire	562,26
TOTALE COSTI PER UN TAVOLO TECNICO N. 2				2.710,72
BUDGET PER ATTIVITÀ DI CONSULENZA MIRATA (B.ii)				
B.2 Consulenti esterni	da definire	371,85/gg	n. 9 gg di attività di consulenza mirata da definire con l'ATS	3.346,65
TOTALE COSTI ATTIVITÀ DI CONSULENZA MIRATA				3.346,65
TOTALE COSTI ATTIVITÀ B				8.768,09

(*) Da definire secondo criteri di rimborso oppure in maniera analoga al trattamento dei pubblici dipendenti di pari fascia secondo normativa regionale/nazionale in vigore e comunque non superiore al trattamento dei dirigenti.

sono disponibili 3.000 € in più, non segnalati in questo progetto, da utilizzare concordando con ATS

Indicatori fisici di attuazione e risultati quali-quantitativi previsti

Nella tabella di seguito riportata si fornisce una schematica indicazione dei risultati quali-quantitativi che si intende raggiungere grazie alle attività previste nel contesto della tipologia di attività in esame.

B. ATTIVITA' SEMINARIALI ED INFORMATIVE: RISULTATI QUALI-QUANTITATIVI PREVISTI	
DESCRIZIONE INDICATORE FISICO O RISULTATO PREVISTI	QUANTIFICAZIONE
Tavoli tecnici	n. 2
Risultato/prodotto dell'attività di consulenza: da definire con l'ATS a cura dell'Amministrazione ricevente	n. ___
Altri (da qualificare e quantificare): da definire con l'ATS a cura dell'Amministrazione ricevente	n. ___

C. ATTIVITA' DI SCAMBIO**Sintetica descrizione delle attività previste**

Il progetto prevede che venga realizzata un'attività di scambio delle esperienze realizzate dalla Provincia di Treviso e dalle altre Amministrazioni riceventi, in materia di inserimento ed accompagnamento lavorativo delle persone disabili anche in relazione alle nuove linee di azione individuate dalla L. 68/99 e in seguito alla costituzione di una rete locale attiva tra l'Amministrazione provinciale e gli altri soggetti operanti nel territorio (ASL, Associazioni di rappresentanza dei disabili, Sindacati ...).

Gli obiettivi alla base del progetto sono infatti sostanzialmente riconducibili all'esigenza di:

- condividere e confrontare le esperienze maturate dalle realtà aderenti;
 - individuare, con l'apporto dei ricercatori del Centro Universitario Internazionale, quelle pratiche da formalizzare e trasformare in modello, così da poterle diffondere;
 - supportare lo sviluppo professionale delle risorse impegnate a gestire la tematica in oggetto;
- sensibilizzare il contesto locale nel rispetto dello spirito della norma, sviluppando una nuova sensibilità verso l'inserimento lavorativo delle persone disabili, valorizzando tali opportunità sia sul versante della domanda che dell'offerta di lavoro.

Ne consegue la necessità di dare al confronto di esperienze un itinerario di tipo progettuale che chiami in causa gli addetti ai lavori, ma anche la struttura a cui essi fanno capo e il contesto locale con cui essi devono interagire.

Procedure da adottare nel periodo di riferimento

Nel periodo di programmazione (giugno 2003-settembre 2003), il progetto prevede la realizzazione di attività di scambio fra Amministrazioni riceventi e membri dell'ATS articolate in workshop ovvero giornate di confronto e approfondimento sulle tematiche attinenti il progetto in riferimento ossia, specificatamente, la Legge 68/99 e i suoi istituti, i supporti gestionali ai percorsi di inserimento mirato, le politiche attive del lavoro nonché l'applicazione del Sistema Qualità ai Servizi per l'Impiego.

Tali workshop sono promossi e organizzati dalla Provincia di Treviso, partner dell'ATS. Nell'arco del periodo di realizzazione del presente progetto sono in programma ulteriori tre workshop che si sommano a quelli già realizzati nel periodo precedente.

In tale contesto, il budget del progetto consente a ciascuna Amministrazione ricevente di ottenere il rimborso delle spese relative a:

- **(C.3)** i costi di viaggio, vitto e alloggio degli operatori provinciali che parteciperanno ai tre workshop in programma.

Tempistica

L'articolazione temporale dell'attività in esame dovrà essere programmata dandone evidenza nella tabella di seguito riportata e concordando con l'ATS tempi e modalità congruenti con i vincoli normativi e gli adempimenti amministrativi previsti. Come evidenziato dalla struttura del GANTT, l'attività prevista è stata articolata in un arco di tempo di quattro mesi a partire da giugno 2003.

C. ATTIVITA' DI SCAMBIO: TEMPISTICA				
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	MESI (2003)			
	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
4° workshop	X			
5° workshop				X
6° workshop (finale)		X		

Costi previsti

Di seguito si fornisce il piano analitico dei costi previsti per la realizzazione dell'attività sopra descritta. Si precisa in questa sede che tutte le spese indicate saranno sostenute direttamente dall'ATS a cui spetta la titolarità di spesa in relazione alla macrovoce C.

C. ATTIVITA' DI SCAMBIO: COSTI PREVISTI				
DESCRIZIONE DELLA VOCE DI SPESA	N. PERSONE	COSTO UNITARIO IN EURO	DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE	IMPORTO COMPLESSIVO LORDO MASSIMO IN EURO
C.4 Spese di viaggio, vitto e alloggio partecipanti(*)	2	202,50 pro-capite	(costo tratta media treno A/R + pernottamento e cena costo medio) per operatori dell'Amministrazione ricevente	405,00
TOTALE COSTI PER UN WORKSHOP				405,00
TOTALE COSTI ATTIVITÀ C (un workshop già realizzato il 26 marzo 2003 e tre in programma)				1.528,00

(*) Da definire secondo criteri di rimborso oppure in maniera analoga al trattamento dei pubblici dipendenti di pari fascia secondo normativa regionale/nazionale in vigore e comunque non superiore al trattamento dei dirigenti.

Indicatori fisici di attuazione e risultati quali-quantitativi previsti

Nella tabella di seguito riportata si fornisce una schematica indicazione dei risultati quali-quantitativi che si intende raggiungere grazie alle attività previste nel contesto della tipologia di attività in esame.

C. ATTIVITA' DI SCAMBIO: RISULTATI QUALI-QUANTITATIVI PREVISTI	
DESCRIZIONE INDICATORE FISICO O RISULTATO PREVISTI	QUANTIFICAZIONE
Operatori partecipanti per ciascuna Provincia ricevente al 4° workshop	n. 2
Operatori partecipanti per ciascuna Provincia ricevente al 5° workshop	n. 2
Operatori partecipanti per ciascuna Provincia ricevente al 6° workshop	n. 2

D. ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO E TUTORAGGIO**Sintetica descrizione delle attività previste**

Nel contesto del piano di trasferimento previsto dal progetto, l'attività di accompagnamento e di tutoraggio per l'adozione della Buona Prassi individuate prevede azioni di supporto tecnico da parte dell'ATS presso le sedi delle Amministrazioni locali coinvolte nel progetto al fine di mettere a punto e testare le condizioni per l'attivazione di tale Buona Prassi in rapporto alle singole organizzazioni, ai rispettivi bacini di utenza ed ambiti territoriali di competenza.

L'attività di accompagnamento e tutoraggio dovrà garantire l'analisi, la messa a punto, il trasferimento e il monitoraggio del modello con particolare riferimento alle seguenti sottoattività:

- A. Creazione di un manuale utente (operatore Servizi per l'Impiego);
- B. Predisposizione del sistema qualità dei Servizi per l'Impiego - campo d'azione servizi inserimento lavorativo,
- C. Sviluppo di un'applicazione *web based* di supporto alla valutazione delle potenzialità della persona disabile.

Procedure da adottare nel periodo di riferimento

Nel periodo di programmazione (giugno 2003-settembre 2003), il progetto prevede la realizzazione delle attività di seguito dettagliatamente descritte.

D/A Attività di accompagnamento e tutoraggio relative alla sottoattività "Creazione di un manuale utente (operatore Servizi per l'Impiego)"**Contenuti e modalità operative**

Il *team* incaricato della predisposizione del manuale utente, una volta esaurite nell'ambito dell'attività di analisi, studio, ricerca e ricerca-intervento, le fasi di:

- (a) individuazione delle fonti normative,
- (b) individuazione dei ruoli, dei compiti e delle responsabilità dei vari organismi,
- (c) individuazione ed analisi dei procedimenti derivanti,

attiverà le procedure di accompagnamento presso le altre strutture provinciali coinvolte.

In particolare, si avvierà una **verifica delle prassi** ivi adottate al fine di realizzare le precondizioni necessarie alla implementazione del modello di riferimento e di garantire la maggiore aderenza e fungibilità dello stesso alle specificità organizzative e di servizio delle amministrazioni riceventi; tale analisi dovrà tenere conto anche degli strumenti operativi e della modulistica adottata.